

LA RIVISTA DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

Anno 21 - n. 1  
Gennaio 2024

Trimestrale  
Copia omaggio

# ANDAF

magazine

## NUOVE METRICHE E NUOVI LINGUAGGI PER I CFO

Abstract della rivista ANDAF - n.1 2024

Articolo

*"Nel rapporto banche imprese i fattori ESG  
assumono un peso sempre maggiore"*



Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Roma AUT.C./RM/26/2004

ISSN 2281-468X

© peshkov

**SOSTENIBILITÀ AL PRIMO  
POSTO PER I CFO**

**OTTIMIZZARE  
IL WORKING CAPITAL?  
LA STRADA È LA  
PROCESS EXCELLENCE**



GOVERNANCE, RISK & COMPLIANCE

# NEL RAPPORTO BANCHE-IMPRESE I FATTORI ESG ASSUMONO UN PESO SEMPRE MAGGIORE

ISTRUZIONI PER I CFO SU COME TRATTARE  
LA MATERIA DELLA SOSTENIBILITÀ NEL RAPPORTO CON LE BANCHE.



di RAFFAELE MAZZEO  
*Partner RSM, Financial Sector and ESG Leader*

## **Introduzione**

Mentre il dibattito pubblico attuale si concentra sugli obiettivi *Environmental, Social and Governance* (ESG) come nuovo trend del mercato, in realtà la macchina normativa europea era partita sin dal 2015 con l'Accordo di Parigi e la materia della sostenibilità è già diventata legge in Italia. Fino ad ora la categoria degli utilizzatori dei report di sostenibilità, i cd. *user*, era alquanto generica. La prassi prevedeva che le aziende pubblicassero il report sul loro sito e diffondessero nella comunità e fra gli *stakeholder* i bilanci di sostenibilità. Oggi il quadro è cambiato e la categoria

degli *user* si distingue in maniera chiara fra le diverse categorie di utilizzatori: le banche, le grandi aziende che trascinano le filiere, gli investitori, le società di rating e altri.

Da alcuni mesi, sui tavoli dei CFO arrivano da più parti le richieste di fornire le informazioni ESG sulle attività sostenibili classificate secondo i criteri della Tassonomia UE.

*In passato la categoria degli utilizzatori dei report di sostenibilità era indefinita. Oggi gli "user" sono categorie distinte con esigenze informative precise e affidabili*

In seguito all'emanazione, nel 2020, del Regolamento europeo sulla Tassonomia e dei relativi atti delegati (Rego-





© Dink Klaisataporn

lamento UE 2020/852, di seguito Tassonomia), la materia della sostenibilità ha visto una forte espansione fra le imprese. Il coinvolgimento dei CFO nella predisposizione e comunicazione all'esterno dei dati tecnici relativi alle attività aziendali classificate secondo i criteri della Tassonomia è così gradualmente aumentato negli ultimi mesi.

La Tassonomia rappresenta la base di partenza di una piattaforma che si sta via via evolvendo. Negli ultimi tempi abbiamo assistito a una intensa produzione normativa a livello europeo, in particolare del pacchetto di misure della finanza sostenibile che include diversi regolamenti europei sugli ESG. Proprio a causa di questa forte accelerazione normativa, la gran parte delle organizzazioni non sta riuscendo a mettere del tutto a fuoco l'impatto che questo cambiamento avrà su di loro.

I CFO invece stanno già vivendo quotidianamente questa nuova dimensione e, in particolare, ne vedono gli effetti nel rapporto con le banche.

L'introduzione dei criteri della Tassonomia nelle banche e nelle imprese obbligate alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) è avvenuta nel 2022. Le banche, nel seguire tali criteri, si sono trovate in forte anticipo rispetto alle altre categorie di società non obbligate alla DNF, che rappresentano la maggioranza dei loro clienti.

La conseguenza di questo sfasamento temporale si percepisce dal numero dei questionari ESG che arrivano sempre più frequentemente ai CFO da parte delle banche. Si tratta di richieste di dati ambientali, sociali e di *governance* che all'interno dell'azienda vengono raccolti con grandi difficoltà in quanto la gran parte di questi non sono presenti negli archivi contabili. Per i CFO diventa dunque importante comprendere oggi come la Tassonomia stia imprimendo il cambiamento nelle banche, poiché a breve si rifletterà nel rapporto banca-impresa.

**L'evoluzione della finanza sostenibile nelle banche**

Nelle banche si riscontra una forte attenzione ai temi della sostenibilità, e in particolare agli impatti dei rischi climatici e ambientali sui tradizionali rischi bancari: rischi di credito, di liquidità, di mercato, di reputazione e altri.

La leva del mercato finanziario, finora basata sulla relazione "Rischio-Rendimento", si sta evolvendo nel nuovo schema "Rischio-Rendimento-Impatto".



Le banche utilizzano come bussola per valutare il rischio di transizione lo strumento di classificazione delle attività eco-sostenibili del Regolamento europeo della Tassonomia UE già in vigore dal 2020.

Come è successo anni fa con l'introduzione dei rating di Basilea II, si introduce oggi un nuovo pilastro di riferimento nel rapporto fra le banche e le imprese italiane rappresentato dalla Tassonomia. Diventa pertanto fondamentale per l'azienda la conoscenza di questo regolamento europeo e l'avviamento della classificazione delle attività

dello stato patrimoniale e del conto economico secondo i nuovi criteri in termini di spese capitalizzate (*capex*), costi (*opex*) e ricavi (*turnover*) ecosostenibili.

***Dopo i rating di Basilea II, con la Tassonomia UE si introduce un nuovo pilastro di riferimento nel rapporto banche-imprese***

Si tratta di informazioni che contribuiscono a migliorare l'accesso al credito.

La certificazione del dato di sostenibilità diventa essenziale per presentarsi alle banche in modo affidabile.

**L'analisi RSM sulla finanza sostenibile delle banche**

L'analisi è stata svolta da RSM nel settembre 2023, e prende in considerazione 12 primari enti creditizi italiani che complessivamente pesano circa il 73% del sistema bancario in termini di *total asset*.

È la prima volta che viene fornito dalle banche un dato che misura in modo omogeneo il livello delle esposizioni bancarie sostenibili. Si tratta, in questo caso, dell'informativa obbligatoria richiesta dal Regolamento Delegato UE 2021/2178 che integra la Tassonomia.

In sintesi è un nuovo indicatore del GAR (sigla che indica il coefficiente di attivi verdi *Green Asset Ratio*) per misurare in termini percentuali la quota di esposizioni sostenibili di una banca rispetto al totale delle sue attività.

Il dato di sintesi finale delle banche italiane che è emerso sui dati al 31 dicembre 2022 corrisponde a un GAR semplificato pari al 28,1%; ciò sta a indicare che la quota delle esposizioni in attività economiche sostenibili delle banche verso il sistema è pari al 28,1% del totale degli attivi coperti<sup>(1)</sup>.

Già due anni fa l'Associazione Bancaria Europea (EBA) aveva effettuato uno studio su un campione di banche europee dal quale era emerso un GAR del 7,9%.

L'indicatore rappresenta il contributo delle banche italiane a favore della finanza sostenibile misurato con le metodologie uniformi previste dalla Tassonomia.

Il numeratore del GAR al 31 dicembre 2022 deriva in parte dalle esposizioni nei confronti delle imprese non finanziarie che sono soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario<sup>(2)</sup>. Non viene considerata l'intera esposizione verso questi soggetti, ma soltanto una quota percentuale ponderata in base ai *capex* o al *turnover* delle controparti ammissibili alla Tassonomia.

**L'assestamento in corso della Tassonomia UE**

Cambiando prospettiva e passando dal lato delle imprese non finanziarie, anche le aziende soggette all'obbligo di predisposizione delle DNF nel 2023 hanno pubblicato i dati relativi alla Tassonomia.

Dalle ultime analisi pubbliche disponibili sulle società italiane emerge che il tasso di ammissibilità calcolato sui ricavi legati alle attività ammissibili (cd. *eligible*) risulta pari al 27%. Il tasso di allineamento (cd. *aligned*) è invece dell'11%.

È doveroso rilevare che i dati emersi derivano da attività classificate sulla base dei criteri non completi introdotti dalla Tassonomia, in quanto sino ad ora tali criteri sono stati limitati ai primi due obiettivi ambientali: Mitigazione e Adattamento climatico.

A giugno 2023 sono stati pubblicati gli atti delegati relativi agli altri quattro obiettivi ambientali: Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, Transizione verso un'economia circolare, Prevenzione e controllo dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Pertanto, solo a partire dal 2024 si potranno avere le prime informazioni determinate con i nuovi criteri completi della Tassonomia, allineate ai sei obiettivi ambientali.

Pur trattandosi di prime elaborazioni su una materia ancora in corso di evoluzione, si rileva come il valore medio delle esposizioni ammissibili delle banche al 31 dicembre 2022, pari al 28%, sia risultato in linea con il tasso di ammissibilità delle società italiane alla stessa data (27%). Si tratta di dati rilevati in maniera differente, ma che tuttavia forniscono una prima misura di quanto incidano oggi nelle imprese e nelle banche in Italia le attività ammissibili alla Tassonomia.

Si fornisce di seguito una breve guida che aiuta a comprendere i nuovi termini introdotti dalla Tassonomia UE.

**Esposizioni ammissibili alla Tassonomia sul totale degli attivi coperti (31.12.2022)**



<sup>(1)</sup> Gli attivi coperti riportati nel denominatore si riferiscono agli attivi delle banche escludendo le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, emittenti sovranazionali e il portafoglio di negoziazione. Nel numeratore non vengono prese in considerazione, oltre alle esposizioni verso amministrazioni centrali, anche le esposizioni in derivati, il portafoglio di negoziazione e le esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario. Gli attivi coperti del campione esaminato corrispondono in media al 70% del totale degli attivi complessivi.

<sup>(2)</sup> Oltre ai prestiti alle società soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere finanziario, la quota di esposizioni ammissibili prende in considerazione i prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali, i prestiti alle famiglie finalizzati alla ristrutturazione di immobili e all'acquisto di veicoli, il *project financing* e le garanzie immobiliari escusse.

Q & A	BREVE GUIDA PRATICA SUI PRINCIPALI TERMINI DELLA TASSONOMIA
Quali sono i sei obiettivi ambientali della Tassonomia UE?	Ai fini della Tassonomia UE si intendono per obiettivi ambientali: Mitigazione e Adattamento climatico, Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, Transizione verso un'economia circolare, Prevenzione e controllo dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
Cosa sono gli indicatori fondamentali di prestazione: <i>turnover</i> , <i>capex</i> e <i>opex</i> ?	Le imprese non finanziarie obbligate alla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) devono comunicare la quota di fatturato ( <i>turnover</i> ) proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche ecosostenibili, la quota delle spese in conto capitale ( <i>capex</i> ) e le spese operative ( <i>opex</i> ) relative ad attivi o processi legati ad attività ecosostenibili.
Cosa è il coefficiente di attivi verdi utilizzato dagli enti creditizi: <i>Green Asset Ratio</i> (GAR)?	Un indicatore fondamentale di prestazione per gli enti creditizi soggetti agli obblighi di pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) è il coefficiente di attivi verdi ( <i>Green Asset Ratio</i> - GAR), che indica la quota di esposizioni di un ente creditizio relative ad attività allineate alla Tassonomia rispetto agli attivi di tale ente.
Come si qualificano le attività ammissibili?	Le attività "ammissibili" ( <i>eligible</i> ) nella Tassonomia sono le attività economiche per le quali sono disponibili criteri tecnici di <i>screening</i> per verificare il loro contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali dell'UE e, contestualmente, l'assenza di impatti negativi sugli altri obiettivi <i>Do No Significant Harm</i> (DNSH).
Come si qualificano le attività allineate?	Tra le attività comprese nella Tassonomia (ammissibili) ve ne sono alcune "allineate" ( <i>aligned</i> ) ai criteri di valutazione e, dunque, allineate alla Tassonomia: tali attività economiche contribuiscono ad almeno uno degli obiettivi ambientali dell'UE e non arrecano alcun danno significativo a nessuno degli altri obiettivi.

### L'evoluzione del rapporto banche-imprese

Ritornando al GAR, il nuovo obbligo informativo a carico delle banche comporta l'esigenza di ricevere dalle imprese ulteriori informazioni e maggiori dettagli nella classificazione dei loro investimenti e delle loro attività in base ai criteri di ammissibilità e di allineamento previsti dalla Tassonomia.

Oggi l'informativa del GAR è prevista per gli istituti creditizi di maggiore dimensione soggetti all'obbligo di pubblicazione della DNF. Analogamente, l'informativa sui *capex*, *opex* e *turnover* è prevista per le società non finanziarie obbligate alla pubblicazione delle DNF.

A breve gli impatti conseguenti alle decisioni politiche in tema di transizione si estenderanno alle medie imprese soggette agli obblighi di *disclosure* previsti dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e al resto delle banche di minor dimensione.

Fra le diverse categorie di soggetti obbligati alla CSRD, una in particolare sarà fortemente sollecitata da questo cambiamento nel breve termine. Gli obblighi della CSRD saranno infatti ampliati, a partire dai report 2025 che verranno pubblicati nel 2026, a tutte le organizzazioni che superano per due esercizi consecutivi due dei seguenti criteri: fatturato > 40 ml, totale attivo > 20 ml, numero dipendenti > 250. Si stima che saranno 50.000 le aziende europee soggette alla CSRD. La Direttiva prevede per le imprese anche la comunicazione degli impatti sulla loro attività e sulla catena del valore. Gli impatti si estenderanno inevitabilmente lungo le filiere, e anche le PMI saranno trascinate nel percorso di transizione.

Questo aspetto darà un forte impulso alle società, che a loro volta saranno incentivate a fornire le nuove informazioni sui rischi e gli impatti della sostenibilità delle loro attività, e quelli sulla loro organizzazione, rientrando que-

ste comunicazioni tra quelle che contribuiscono alla classificazione delle esposizioni bancarie.

Il cambiamento impresso dalla Tassonomia introduce indirettamente un nuovo fattore di competitività: la dimensione sostenibile come caratteristica vincente sul mercato. Allo stesso tempo sta emergendo un nuovo rischio: l'obsolescenza legata alla sostenibilità sugli impianti, sui prodotti e sulle organizzazioni per le imprese che non riescono ad adeguarsi agli standard di sostenibilità e a tenere il passo con gli investimenti necessari.

Un ulteriore elemento discriminante è rappresentato dall'obbligo per le banche di indicare la percentuale di esposizioni verso imprese che pubblicano il report di sostenibilità. Insieme al GAR, questa informazione diventerà così fondamentale in un mercato bancario che si muove a favore della finanza sostenibile.

Per i CFO è essenziale comprendere che le politiche creditizie vanno nella direzione di incrementare negli anni il valore del GAR e che aumenteranno le sollecitazioni a fornire informazioni dettagliate sulla Tassonomia UE.

In conclusione, la rilevazione dell'analisi conferma che il vero impatto del GAR non si manifesta esclusivamente sulle banche ma si scarica anche sulle imprese.

Per i CFO diventa dunque cruciale prepararsi in tempo a rispondere alle sollecitazioni della propria filiera di appartenenza, dei consumatori, del sistema finanziario e delle banche a pubblicare le classificazioni delle proprie attività conformi alle regole della Tassonomia UE.

